



IN EVIDENZA

Le scuole non sono messe nelle condizioni di lavorare serenamente e di rispettare i tempi contrattuali

A breve le risorse del FIS alle scuole. Ma sempre con gravissimo ritardo. Lo stress della gestione PON.

La storia si ripete sempre uguale, come sempre uguali sono le motivazioni che conducono il MIUR ad assegnare le risorse contrattuali alle scuole non, come dovrebbe essere, nei primi giorni dell'anno solare di riferimento (in questo caso 2018), ma...ad anno scolastico concluso.

Abbiamo infatti acquisito per le vie brevi dal MIUR che, per quanto riguarda le risorse del FIS, degli Incarichi Specifici e delle Funzioni Strumentali dell'anno scolastico in corso 2017-18, vi sarà il caricamento di esse su Sicoge entro venerdì 22 giugno, la registrazione dei decreti di riparto da parte dell'UCB (Ufficio di Controllo del Bilancio) la prossima settimana e l'invio alle scuole delle spettanze entro i primi di luglio 2018. Le somme del bonus 2017-18 saranno inviate entro una quindicina di giorni.

Una tempistica totalmente disallineata dagli impegni delle scuole e delle segreterie. Va da sé, infatti, che, essendo questi i tempi (ammesso che vengano rispettati), difficilmente le segreterie potranno "lavorare" questi adempimenti, dal momento che esse saranno alle prese con gli esami, con i concorsi, con il piano ferie del personale che dovrà operare a ranghi ridotti.

Vi è poi da dire che, accanto a ciò, non è affatto superata la questione del carico di lavoro burocratico, a dir poco lunare, legato alla gestione dei PON. O si semplifica la caterva di passaggi procedurali o tali progetti rischiano di non essere implementati con danno di tutti e in primo luogo degli alunni che ne sono i primi destinatari.

In realtà, come FLC CGIL, abbiamo denunciato, in ogni incontro che c'è stato ai tavoli ministeriali, come la pratica di rastrellare i fondi delle scuole ai primi di dicembre e di restituirli non a gennaio, ma ad anno scolastico praticamente concluso, non ha nulla a che vedere con una gestione sana delle risorse pubbliche e, nel nostro caso, di quelle scolastiche.

E abbiamo fatto presente che dare indicazioni di priorità o trasferire risorse alle scuole tramite i progetti PON non vuol dire affatto aver risolto i problemi del loro utilizzo.

Occorre contestualmente risolvere i problemi che abbiamo riassunto sotto la nomenclatura di "molestie burocratiche". Da molestie esse stanno diventando vessazioni.

O si prende atto di questo e si lavora per superarle oppure occorre farne oggetto di mobilitazione specifica perché il diritto all'istruzione passa anche da questi fatti che vengono costantemente ignorati o sottovalutati e che invece rappresentano uno degli snodi della funzionalità scolastica anche, in ultima analisi, ai fini dell'esigibilità del diritto allo studio.

Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie 2018/2019: il MIUR convoca i sindacati martedì 26 giugno

Dopo quasi un mese di stallo riprende la trattativa sulla mobilità annuale. Due i principali nodi da sciogliere.

A seguito della nostra [richiesta urgente di incontro](#), il MIUR ha fatto pervenire nella mattinata di martedì 19 giugno la convocazione delle organizzazioni sindacali (FLC CGIL, CISL FSUR, UIL RUA e GILDA) per martedì 26 giugno alle ore 10 (con continuazione nel pomeriggio) per proseguire il confronto sul CCNI relativo alla [mobilità annuale anno scolastico 2018/2019](#) (assegnazioni provvisorie ed utilizzi), compresa la mobilità da ambito a scuola.

La trattativa era ferma da [quasi un mese](#) visto che sulla proposta di chiedere assegnazione provvisoria, in via eccezionale, sui posti di sostegno anche da parte dei docenti senza titolo, naturalmente in subordine rispetto a chi possiede il titolo, di ruolo o non di ruolo (o sta frequentando il corso di specializzazione), è necessario un confronto politico, oggi praticabile.

Tra i nodi da sciogliere il requisito della convivenza con il genitore per il ricongiungimento, requisito che per noi va cancellato.

Vi terremo aggiornati sugli esiti della trattativa. [Speciale mobilità annuale](#).

Contenuti Correlati

- [Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie 2018/2019: i sindacati scuola sollecitano la ripresa della trattativa](#)

= = || = =

Riordino dell'istruzione professionale: ulteriori precisazioni sull'assegnazione degli insegnamenti del primo biennio alle classi di concorso

Come richiesto dalla FLC CGIL, superati alcuni refusi ed omissioni.

Come è noto, in attesa della definitiva adozione del [decreto interministeriale](#) previsto dall'art. 3 comma 3 del [DLgs 61/17](#) di riordino dell'istruzione professionale che, tra le altre cose, individua l'articolazione dei quadri orari, la Direzione per gli ordinamenti con la [nota 6913 del 19 aprile 2018](#) e [relativi allegati](#), aveva trasmesso la bozza di tali quadri orari con l'individuazione delle classi di concorso per gli insegnamenti del primo biennio.

Fin da subito molte istituzioni scolastiche avevano segnalato una serie di refusi ed omissioni.

La FLC CGIL dal canto suo aveva presentato una formale richiesta di intervento per ovviare a tali criticità.

Finalmente la Direzione per gli ordinamenti con la [nota 9841 del 14 giugno 2018](#) e relativi [allegati](#), ha accolto gran parte dei rilievi segnalati.

In particolare:

- l'insegnamento TIC negli indirizzi "Industria e Artigianato per il made in Italy", "Manutenzione e assistenza tecnica", "Servizi culturali e dello spettacolo" viene assegnato, in applicazione del [DM 259/17](#), anche alla classe di concorso A-40 "Scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche". La nota ministeriale chiarisce che tale assegnazione "può essere prevista esclusivamente al fine di evitare potenziali situazioni di soprannumerarietà per l'anno scolastico di

riferimento nei riguardi dei docenti di tale classe di concorso già presenti nell'organico di istituto e assegnati ai percorsi di istruzione professionale";

- Per l'indirizzo di "Enogastronomia e ospitalità alberghiera" sono state aggiunte tra le classi di concorso in compresenza anche la B-19 (Laboratori di servizi di ricettività alberghiera) e B-21 (Laboratori di servizi enogastronomici. Settore sale e vendita). Anche in questo la nota ministeriale chiarisce che "L'assegnazione della compresenza (...) può essere prevista esclusivamente al fine di evitare situazioni di soprannumerarietà ai titolari di tale classe di concorso presenti nell'organico di istituto nell'anno scolastico di riferimento";
- nell'Indirizzo "Gestione delle acque e risanamento ambientale", l'insegnamento di "Tecnologie delle risorse idriche e geologiche" viene assegnato alla cdc A42 "Scienze e tecnologie meccaniche" e non alla A-32 "Scienze della geologia e della mineralogia" come previsto nella nota 6913/18;
- nell'indirizzo "Gestione delle acque e risanamento ambientale" viene aggiunta tra le cdc in compresenza la B-15 "Laboratori di scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche";
- nell'indirizzo "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Odontotecnico" è possibile prevedere la compresenza anche per l'insegnamento di "Anatomia Fisiologia igiene";
- nell'indirizzo "Manutenzione e Assistenza tecnica" le ore per i "Laboratori tecnologici ed esercitazioni" vanno da un minimo di 330 a un massimo di 396 nel biennio in luogo delle 396 previste dalla nota 6913/18. Conseguentemente viene cancellato la frase "Laboratori professionali di indirizzo (ITP)" nella colonna assi culturali e 330 ore nella colonna "Monte ore biennio";
- nell'indirizzo "Industria e artigianato per il made in Italy" le ore per i "Laboratori tecnologici ed esercitazioni" vanno da un minimo di 330 a un massimo di 396 nel biennio in luogo delle 396 previste dalla nota 6913/18.

La tempistica di emanazione di questi chiarimenti, rende ulteriormente evidente la situazione di grande difficoltà con cui stanno operando gli uffici del MIUR per dare attuazione alla scelta politica di attuare, a partire dal prossimo anno scolastico, il riordino dell'istruzione professionale. Una corsa contro il tempo che ha contribuito ad alimentare forti tensioni nelle singole istituzioni scolastiche con percorsi di istruzione professionale e tra queste e gli uffici scolastici periferici. Una modalità che rappresenta un monito su come non si deve assolutamente fare quando si intende mettere in pratica riordini che coinvolgono il sistema educativo del nostro Paese.

Contenuti Correlati

- Istruzione professionale: [Intesa in conferenza Stato-Regioni su qualifiche e diplomi professionali sussidiari](#)
- Istruzione professionale: [intesa in conferenza Stato-Regioni](#)
- Istituti professionali: [non vi sono le condizioni per l'avvio del riordino per il prossimo anno scolastico](#)

== || ==

Graduatorie ad esaurimento docenti: entro il 9 luglio 2018, scioglimento riserve, dichiarazione titolo di sostegno e dichiarazione titoli di riserva

Tutte le dichiarazioni attraverso le istanze online. Le funzioni saranno attive a partire dal 21 giugno.

Il MIUR ha trasmesso con una nota di accompagnamento il [Decreto ministeriale 506 del 19 giugno 2018](#) con il quale si fissano i termini e le procedure per le operazioni di integrazione delle graduatorie ad esaurimento e per le operazioni annuali relative all'anno scolastico 2018/2019.

Le procedure saranno disponibili dal 21 giugno con scadenza 9 luglio 2018. I requisiti e i titoli da dichiarare devono essere posseduti entro la data di scadenza della domanda.

Tutte le operazioni devono essere effettuate con modalità web, previa registrazione alle Istanze on-line. È disponibile sul nostro sito una [guida](#) che illustra le procedure da seguire per la registrazione.

Di seguito una guida alle varie procedure:

Scioglimento della riserva

Per coloro che sono inclusi con riserva nelle graduatorie ad esaurimento e che conseguono l'abilitazione entro il 9 luglio 2018, utilizzando la specifica applicazione presente nelle istanze online (modello 2). Con tale procedura è anche possibile dichiarare il possesso dell'idoneità all'insegnamento della lingua inglese per la scuola primaria.

Dichiarazione del titolo di sostegno

Per coloro che sono già inclusi nelle graduatorie ad esaurimento e che abbiano conseguito il titolo di specializzazione per il sostegno entro il 9 luglio 2018, sarà possibile dichiararlo ai fini dell'inclusione in una fascia aggiuntiva degli elenchi di sostegno. Non sono tenuti ad effettuare tale dichiarazione coloro che abbiano già dichiarato il possesso della specializzazione per il sostegno. Per dichiarare il titolo dovranno utilizzare la specifica applicazione presente nelle istanze online (modello 4).

Dichiarazione del titolo alla riserva dei posti

Per coloro che sono già inclusi nelle graduatorie ad esaurimento è possibile, se non già presente, dichiarare, entro il 9 luglio 2018, il diritto alla riserva dei posti (Legge 68/99 e art.6 c.3-bis Legge 80/06) attraverso una specifica applicazione delle istanze online (Modello 3). Il requisito dell'iscrizione alle liste speciali per il collocamento deve essere posseduto al momento della presentazione della domanda.

- [decreto ministeriale 506 del 19 giugno 2018 operazioni annuali graduatorie ad esaurimento](#)

= = || = =

[PRECARI]

Modello di delega per nomine docenti ed ATA

La FLC CGIL di Mantova offre ai propri iscritti ed a chi intende iscriversi la rappresentanza per delega alle nomine a tempo indeterminato e determinato che si terranno quest'estate.

Per la delega è necessario prendere appuntamento a Mantova e portare:

- 1) copia del modello compilato firmato (La delega deve essere compilata in ogni sua parte in modo preciso e specifico)
- 2) copia del documento di identità

Provvederemo noi a inoltrare la delega all'AT di Mantova

[SCARICA QUI - Delega per nomina docenti e Ata](#)

Contattateci entro il [15 luglio 2018 per mail o per telefono](#)

Per il personale a tempo determinato...

Ti scade il contratto ? [Il nostro servizio di consulenza per le NASPI](#)

= = || = =

IN PUNTA DI DIRITTO

Tempo di Scrutini ed Esami facciamo il punto

Maggio, ultimo periodo dell'anno scolastico.

Docenti, allievi e genitori, tutti stanchi.

I docenti si affannano a finire il programma (nonostante non esistano più i programmi scolastici), gli allievi corrono al riparo laddove si sentono carenti ed i genitori stremati spesso si lasciano prendere la mano ed invocano la giustizia.

L'USR della Toscana, anche al fine di scoraggiare il ricorso alla magistratura da parte delle famiglie, ricorda agli operatori scolastici, docenti e Dirigenti, quali sono i loro doveri relativamente agli adempimenti da seguire in sede di scrutinio finale e le eventuali procedure da seguire qualora i genitori esercitino il diritto di accesso rispetto agli atti relativi a detti momenti collegiali.

Nel [parere dell'USR](#) si evidenzia la collegialità delle operazioni di scrutinio e la necessità che i verbali siano redatti in modo trasparente al fine di

consentire la comprensione, da parte degli eventuali interessati, dell'iter logico giuridico che ha condotto i docenti all'adozione del giudizio di ammissione o non ammissione all'anno successivo.

Altro elemento fondamentale è quello, ricordato sempre nel parere, del fatto che i Dirigenti Scolastici devono consentire l'esercizio del diritto di accesso alla documentazione. Si ricorda, infatti, che gli atti adottati in sede di scrutinio sono atti amministrativi definitivi impugnabili avanti agli organi della giustizia amministrativa entro 60 giorni dalla loro adozione o dall'avvenuta conoscenza da parte degli interessati.

Il diritto di accesso deve essere esercitato ai sensi della L. 241/90 e successive modifiche e la scuola deve provvedere al rilascio della documentazione richiesta senza indugio al fine di consentire agli interessati la piena conoscenza dell'azione amministrativa svolta. Talvolta, infatti, proprio piena conoscenza delle operazioni di scrutinio è sufficiente a placare la "sete di giustizia" delle famiglie che, magari, avuta la motivazione si rendono conto della congruità del giudizio reso.

[Avv. Isetta Barsanti Mauceri](#)

(da dirittoscolastico.it)

= = || = =

IN EVIDENZA DAL SITO DELLA FLC CGIL NAZIONALE

Comitato di Sorveglianza del PON "Per la Scuola": esiti riunione 8 maggio 2018

Grave ritardo negli interventi. La CGIL chiede un deciso cambio di rotta. La legge 107/15 sta pesantemente condizionando l'attuazione delle azioni.

Lo scorso 8 maggio 2018 si è svolta la consueta riunione del Comitato di Sorveglianza del PON FSE-FESR "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020.

Si è trattato del primo Comitato di sorveglianza dopo l'avvicendamento alla guida dell'Autorità di Gestione che è stata affidata alla dott.ssa Alessandra Augusto.

Questi in sintesi gli esiti più rilevanti dell'incontro:

Relazione di attuazione

È stata approvata la Relazione di attuazione 2017 (RAA 2017) relativa al PON 2014-2020.

Al 31 dicembre 2017 sono stati assunti impegni per € 1.227.260.417,77 pari al 41,4% del totale complessivamente stanziato, di cui € 919.372.823,68 a valere sul FSE e € 307.887.594,09 a valere sul FESR.

In relazione all'Asse I

- sono stati pubblicati dieci avvisi che hanno riguardato i seguenti temi: Alternanza scuola-lavoro, Competenze di cittadinanza globale, Orientamento, Educazione all'imprenditorialità, Cittadinanza e creatività digitale, Formazione per adulti, Competenze di base, Patrimonio culturale, artistico e paesaggistico, Integrazione e accoglienza e Cittadinanza europea,
- è stata sottoscritta una convenzione con l'INDIRE finalizzata alla realizzazione dei seguenti progetti nazionali: Piccole scuole; Processi di innovazione organizzativa e metodologica -

Avanguardie educative; Coding e robotica; Rendere visibile l'innovazione; Modelli innovativi di alternanza scuola lavoro; Didattica laboratoriale multidisciplinare.

In relazione all'ASSE II sono stati emanati i seguenti Avvisi

- Avviso rivolto ai Laboratori dei Licei musicali, coreutici e sportivi, finalizzato a potenziare i laboratori e gli strumenti per i licei musicali e coreutici e gli impianti e le relative attrezzature presenti nei licei scientifici con sezioni ad indirizzo sportivo.
- Avviso per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico
- Avviso per la realizzazione di Laboratori per lo sviluppo delle competenze di base e laboratori professionalizzanti in chiave digitale.

In relazione all'Asse III sono proseguiti i seguenti progetti dell'INVALSI

- "Misurazione diacronico-longitudinale dei livelli di apprendimento degli studenti", finalizzato a garantire lo studio diacronico e l'analisi dei dati degli apprendimenti degli studenti, la costruzione di prove di ancoraggio per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo e di secondo grado, nonché la sperimentazione di procedure e tecniche per l'informatizzazione delle prove
- "Valu.E - Valutazione/Autovalutazione esperta", diretto a garantire il monitoraggio e la valutazione della qualità del Sistema nazionale di valutazione attraverso il controllo e la verifica in itinere del processo di autovalutazione/valutazione esterna, un'analisi degli impatti della valutazione sul miglioramento complessivo della scuola, nonché uno studio sulla competenza professionale per la valutazione nelle scuole, ai fini dell'individuazione delle competenze dei valutatori e la definizione di modelli formativi efficaci
- "ProDis - Strumenti e metodi per la promozione della professionalità del dirigente scolastico" finalizzato alla costruzione di strumenti e metodi di miglioramento e sviluppo della professionalità dei dirigenti scolastici.

Sono inoltre proseguiti i seguenti progetti:

- "P.E.G. - Piattaforma e-Governance" che ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma di e-governance a supporto delle strategie di innovazione e riqualificazione del sistema dell'istruzione.
- "GIES - Gestione Interventi Edilizia Scolastica" per la gestione e la raccolta della documentazione anche finanziaria degli interventi di ristrutturazione o di nuova edificazione delle scuole previsti dal Programma Nazionale Triennale di Edilizia Scolastica (2015-2017).

Riguardo all'avanzamento finanziario e fisico la situazione è la seguente (aggiornamento al 26 aprile 2018).

ASSE I

Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente (FSE)

Importo programmato (A)	Importo impegnato (B)	Importo erogato (C)	Importo certificato (D)	Importo rendicontato UE (E)	% B/A	% C/A	% D/A	% E/A
1.974.482.443,00	1.025.473.703,85	34.791.941,43	14.164.731,11	4.335.063,11	51,9	1,8	0,7	0,2

Progetti autorizzati 21.184

ASSE II

Infrastrutture per l'istruzione (FESR)

Importo programmato (A)	Importo impegnato (B)	Importo erogato (C)	Importo certificato (D)	Importo rendicontato UE (E)	% B/A	% C/A	% D/A	% E/A
860.862.816,00	309.087.446,01	231.320.649,81	214.024.842,10	75.588.312,44	35,9	26,9	24,9	8,8

ASSE III
Capacità istituzionale e amministrativa (FSE)

Importo programmato (A)	Importo impegnato (B)	Importo erogato (C)	Importo certificato (D)	Importo rendicontato UE (E)	% B/A	% C/A	% D/A	% E/A
70.726.000,00	25.882.847,62	6.523.653,85	11.550.266,34	10.716.486,66	36,6	9,2	16,3	15,2

Progetti autorizzati 9

ASSE IV
Assistenza tecnica (FSE)

Importo programmato (A)	Importo impegnato (B)	Importo erogato (C)	Importo certificato (D)	Importo rendicontato UE (E)	% B/A	% C/A	% D/A	% E/A
113.228.000,00	75.001.796,34	17.604.965,22	20.474.675,74	20.440.941,40	66,2	15,5	18,1	18,1

Progetti autorizzati 72

TOTALE PON

Importo programmato (A)	Importo impegnato (B)	Importo erogato (C)	Importo certificato (D)	Importo rendicontato UE (E)	% B/A	% C/A	% D/A	% E/A
3.019.299.259,00	1.435.445.793,82	290.241.210,31	260.214.515,29	111.080.803,61	47,5	9,6	8,6	3,7

Progetti autorizzati 33.821

Da segnalare che per evitare la perdita definitiva di cospicue risorse è necessario rendicontare all'Unione Europea entro il 31 dicembre 2018, € 344.346.886,00. Pertanto la cifra mancante è pari a € 233.266.082,39.

Nel corso del 2017 è avvenuta una riprogrammazione del PON:

- 60 milioni di Euro sono stati riallocati dall'Asse I "Istruzione" all'Asse III "Capacità istituzionale e amministrativa"
- sono stati ridotti i valori target al 2018 degli indicatori, sia finanziari che fisici, per entrambi i suddetti Assi mentre per il 2023, è stata prevista una riduzione per l'Asse I e un incremento dei target per l'Asse III, commisurati alla quota di finanziamento transitata da un Asse all'altro
- è stata ridotta di 55,8 milioni di euro la dotazione finanziaria del PON Asse I (FSE) relativamente alla categoria di regioni più sviluppate. Tali risorse finanziarie unitamente a una quota di pari importo proveniente dal PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione (PON SPAO) sono confluite in un Programma di Azione e Coesione Complementare (PAC). Conseguentemente la dotazione finanziaria complessiva del PON passa da € 3.019.300.000,01 a € 2.963.487.706,00.

A seguito di tali rimodulazioni, la nuova ripartizione della dotazione finanziaria per Assi è la seguente:

Priorità	Dotazione finanziaria
Asse I - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente (FSE)	1.858.670.249,00
Asse II - Infrastrutture per l'istruzione (FESR)	860.862.816,00

Asse III - Capacità istituzionale e amministrativa (FSE)	130.726.277,00
Asse IV - Assistenza tecnica	113.228.364,00
TOTALE COMPLESSIVO (FSE)	2.963.487.706,00

La nuova ripartizione del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Europeo di sviluppo Regionale (FESR) tra le varie categorie di Regioni è la seguente:

Area territoriale	FSE	FESR
Regioni meno sviluppate	1.509.469.120	602.030.880
Regioni in transizione	138.543.744	55.256.256
Regioni più sviluppate	454.612.026	203.575.680
TOTALE	2.102.624.890	860.862.816
TOTALE COMPLESSIVO	2.963.487.706,00	

Regioni meno sviluppate: Calabria, Campania, Sicilia, Puglia e Basilicata; Regioni in transizione: Abruzzo, Molise, Sardegna; Regioni più sviluppate: Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio.

Modifica indicatori di risultato relativi alla sicurezza degli edifici scolastici

Nell'originaria formulazione del PON l'indicatore per la sicurezza degli edifici scolastici faceva riferimento unicamente alla "Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi". Tenuto conto che tale indicatore non appare pienamente significativo in termini di effettivo innalzamento dei livelli di sicurezza, in quanto non dà conto delle misure introdotte per superare le eventuali criticità, il CdS ha approvato l'introduzione dei seguenti indicatori con la relativa definizione operativa.

NUOVI INDICATORI	DEFINIZIONE OPERATIVA
<i>Percentuale di edifici progettati o successivamente adeguati secondo le norme antisismiche</i>	Quota di edifici progettati o successivamente adeguati secondo le norme antisismiche vigenti (si/no) sul totale degli edifici
<i>Percentuale di edifici conformi alla normativa di prevenzione incendi</i>	Quota di edifici con livello massimo dello stato di conservazione degli impianti:
<i>Percentuale di edifici con il livello massimo dello stato di conservazione degli impianti (impianto elettrico, idrico e igienico-sanitari)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • impianto elettrico (tipologia da 1-6) • impianto idrico (tipologia da 1-6) • impianto igienico-sanitario (tipologia da 1-6) • prevenzione Incendi (in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi) (SI/NO) sul totale degli edifici.

Attività di valutazione

È stata svolta un'informativa sulle attività di valutazione del PON 2014-2020. Oltre ai tre progetti affidati all'INVALSI, tuttora in corso, si è concluso il progetto promosso in collaborazione con la Regione Lombardia relativo all'Analisi di implementazione degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica.

Sono in preparazione i seguenti progetti valutativi

- Valutazione di impatto degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica (a cura dell'INVALSI; da Novembre 2018 – Giugno 2020)
- Monitoraggio e valutazione delle azioni sperimentali per l'innovazione finalizzata al contrasto della dispersione scolastica (a cura dell'INDIRE; da Novembre 2018 a Dicembre 2019)
- Valutazione complessiva e tematica del PON (a cura del valutatore indipendente; da Gennaio 2019 a Dicembre 2023).

Aree Interne

Il Dipartimento per le Politiche di Coesione ha presentato una informativa sugli interventi relativi alle cosiddette aree interne.

Come è noto si definiscono interne quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità). Vive in queste aree circa un quarto della popolazione italiana, in una porzione di territorio che supera il sessanta per cento di quello totale e che è organizzata in oltre quattromila Comuni. Una parte rilevante delle Aree interne è stata gradualmente ma inesorabilmente processata da processi di marginalizzazione: calo della popolazione, talora sotto la soglia critica; riduzione dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio; offerta locale calante di servizi pubblici e privati; costi sociali per l'intera nazione, quali il dissesto idro-geologico e il degrado del patrimonio culturale e paesaggistico.

72 sono le Aree interne e di queste 23 hanno approvato la strategia d'area, mentre hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (APQ) e quindi sono in fase di attuazione degli interventi.

Nelle 23 aree che hanno approvato la strategia, il finanziamento statale complessivo ammonta a circa 86 milioni di euro, il finanziamento delle regioni (POR FESR e FSE, FEASR e FEAMP) a 286 milioni di euro, e gli ulteriori fondi pubblici e privati a 116 milioni di euro. Le azioni sulla scuola proposte dai territori, rispetto a tutti i settori della strategia, incidono per il 14% (circa 60 milioni di euro) sul totale delle risorse, e per il 31% (circa 28 milioni) sul totale delle risorse della legge di stabilità, che finanzia principalmente servizi (salute, mobilità e scuola).

Ulteriori risorse a disposizione delle aree interne sono quelle del "Programma scuole innovative nelle aree interne" rifinanziato dalla legge di Bilancio 2018 (art. 1 commi 677 e 678), che ha previsto che l'INAIL, nell'ambito dei suoi investimenti, destini 50 milioni di euro per il completamento del Programma stesso.

Accordi con Regioni e Province Autonome

Il PON per la scuola prevede la sottoscrizione di appositi accordi con le Province Autonome di Trento e Bolzano per l'avvio di specifiche procedure di finanziamento. Gli accordi hanno lo scopo di

- Evitare sovrapposizioni tra il PON Nazionale e i programmi operativi regionali
- Favorire il coordinamento e la coerenza tra le azioni nazionali e regionali
- Agevolare l'integrazione e le sinergie tra gli interventi, in un'ottica di complementarità

Attualmente sono stati sottoscritti l'Accordo con Trento (16 febbraio 2017) con la Valle d'Aosta (16 gennaio 2018). L'Accordo con Bolzano è in via di definizione.

Nella seguente tabella le principali linee di intervento dei vari Accordi:

LINEE DI INTERVENTO PROVINCE E REGIONI AUTONOME

TRENTO	<ul style="list-style-type: none">• formazione e sviluppo professionale per: docenti, dirigenti scolastici, figure di middle management, personale amministrativo• potenziamento dell'infrastrutturazione digitale della scuola dell'infanzia• miglioramento dell'edilizia scolastica e ammodernamento di ambienti e attrezzature.
VALLE D'AOSTA	<ul style="list-style-type: none">• contrasto della dispersione scolastica• sviluppo competenze funzionali all'inserimento lavorativo• rafforzamento dei processi di valutazione• sviluppo competenze della popolazione adulta• miglioramento delle competenze su tecnologie e approcci metodologici innovativi• potenziamento di strumenti e infrastrutture per la digitalizzazione.
BOLZANO	<ul style="list-style-type: none">• formazione per docenti, dirigenti scolastici, figure di middle management• sviluppo delle competenze digitali degli insegnanti• miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione• potenziamento dell'infrastrutturazione digitale della scuola dell'infanzia• ammodernamento di ambienti e attrezzature.

Gli interventi della CGIL

Durante la riunione la CGIL ha ribadito come l'emanazione nel 2017, ma la cosa è proseguita nel primo scorcio del 2018, di un numero rilevante di avvisi metteva in discussione uno dei pilastri della precedente programmazione 2007-2013 e che aveva dato buoni risultati: l'integrazione degli interventi tra risorse provenienti dal Fondo sociale (FSE) e quelle del Fondo per lo sviluppo regionale (FESR). Tale modalità consentiva di prevedere sia attività formative che interventi infrastrutturali concentrando le risorse su pochi ma ben finanziati avvisi. Abbiamo sottolineato come la parcellizzazione degli interventi è stata chiaramente determinata dalla precisa volontà politica di utilizzare le risorse del PON come amplificatore di vari interventi previsti dalla [legge 107/15](#).

Il risultato che ne viene fuori è assai eloquente: ritardi nella spesa molto pesanti a fronte di un PON che tradizionalmente ha sempre fornito eccellenti performance, continue richieste delle scuole di proroghe nell'avvio dei progetti se non di rinunce.

Si tratta di una situazione assai grave che potrebbe comportare per le regole dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), la definitiva perdita di cospicue risorse. Per questo abbiamo chiesto un deciso cambio di direzione e la ripresa del percorso che prevede progetti integrati tra FSE e FESR, pochi avvisi, una forte azione di accompagnamento, un monitoraggio continuo sulle ricadute degli interventi sulle attività ordinarie e curricolari soprattutto in tema di riduzione della dispersione scolastica.

Riguardo alla strategia delle Aree Interne abbiamo sottolineato come alcuni degli interventi più rilevanti previsti con finanziamenti nazionali, ossia la permanenza dei docenti attraverso ad esempio il riuso di spazi abitativi di proprietà degli Enti Locali, da destinare in uso ai docenti, con canoni di affitto agevolati, o il mantenimento di plessi di ridotte dimensioni, di fatto sono rimasti lettera morta conseguentemente gli interventi di competenza del PON risultano poco incisivi.

È uscito il n. 5-6 di "Articolo 33" con un'intervista esclusiva a Francesco Sinopoli

Contratto, voto politico e Rsu tra i temi trattati nell'intervista al Segretario generale della FLC CGIL.

Francesco Sinopoli sull'ultimo numero di "Articolo 33" riflette sulle vicende sindacali e politiche degli ultimi mesi. Quando la rivista è stata chiusa il governo non era ancora stato formato, ma la sua analisi è molto precisa e accurata sul voto politico, sulla chiusura del primo contratto del comparto "Istruzione e Ricerca", sul voto per le Rsu e sui problemi attuali che il sindacato confederale si trova davanti. L'intervista è leggibile al link indicato in basso.

Su questo numero della rivista, come si può leggere dall'indice, sono molti i temi di interesse dei nostri settori: dalle biblioteche scolastiche all'insegnamento dell'italiano agli stranieri, dalla valutazione dei dirigenti scolastici alle ideologie che vogliono la scuola al servizio del mercato (un altro interessante articolo di Sinopoli). E poi un tema di grande attualità: i nazionalismi e la differenza tra quelli dell'Ottocento che accompagnarono le rivoluzioni affinché i popoli si autodeterminassero e si riunissero in stati-nazione e quelli del novecento, forieri di guerre e di razzismo.

Per leggere l'indice e un repertorio di articoli clicca [qui](#).

Per informazioni e abbonamenti clicca [qui](#).

Sicurezza nelle scuole: il dirigente scolastico come capro espiatorio di responsabilità altrui

Un comunicato del Segretario generale della FLC CGIL Campania denuncia l'alto livello di esposizione dei dirigenti scolastici in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nelle stesse ore in cui si diffonde la notizia dell'ennesima condanna di un dirigente scolastico per un grave infortunio derivante da una carenza strutturale dell'edificio scolastico, la FLC CGIL Campania diffonde un [comunicato](#) del Segretario generale che affronta il tema, fortemente sentito dai dirigenti scolastici, delle loro responsabilità rispetto alle inadempienze degli enti competenti a fornire, mantenere e mettere in sicurezza gli edifici scolastici. La nomina dei presidenti delle commissioni parlamentari di Camera e Senato rende possibile e urgente la ripresa dell'iter legislativo del disegno di legge di modifica del Testo Unico sulla sicurezza DLgs 81/2008 che la FLC CGIL ha sostenuto fin dalla sua elaborazione attraverso iniziative pubbliche, convegni e proposte.

Nel corso di tali occasioni abbiamo sempre ribadito la necessità che si proceda ad una più chiara definizione delle competenze dei dirigenti scolastici in materia di gestione della sicurezza e ad una netta separazione delle sue responsabilità da quelle sulla struttura, manutenzione, funzionalità, messa a norma degli edifici scolastici, auspicando che si possa in tempi brevi procedere

all'adeguamento di tutti gli edifici scolastici e al rinnovo del patrimonio edilizio delle scuole pubbliche, attraverso il completo utilizzo delle risorse stanziare e spesso inutilizzate.

Riteniamo inoltre non più rinviabile la pubblicazione da parte del MIUR del Regolamento previsto dall'articolo 3, comma 2, del DLgs 81/2008 con il quale, tenuto conto delle particolarità del servizio pubblico erogato nelle scuole, si sarebbero dovute individuare, entro 24 mesi dalla pubblicazione del Testo Unico, le modalità applicative delle disposizioni previste dalla legge.

Per gestire in modo più efficace la sicurezza è infatti necessario:

- prevedere l'eliminazione dell'obbligo per il dirigente scolastico di individuare il RSPP tra il personale interno all'istituzione scolastica;
- prevedere l'erogazione alle istituzioni scolastiche di specifiche risorse finanziarie per la nomina del RSPP, per la sorveglianza sanitaria e la nomina del medico competente, per la formazione generale di tutti i lavoratori e quella specifica per le figure sensibili (addetto al servizio di prevenzione e protezione - ASPP, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza - RLS, addetti antincendio e al pronto soccorso);
- prevedere in capo al solo Ente Locale il potere di interruzione dell'attività scolastica a seguito di segnalazione da parte del dirigente scolastico di una situazione di rischio grave e immediato connesso allo stato dell'edificio scolastico e dei locali tecnici, limitando la responsabilità del dirigente scolastico alla sola eventuale temporanea interdizione dell'uso di aule, laboratori e palestre.

Comunicato FLC CGIL Campania

Il XVIII Rapporto di Legambiente Ecosistema Scuola pubblicato il 17 ottobre 2017 afferma che solo il 47,4% dei quasi 43.000 edifici scolastici funzionanti possiede la certificazione antincendio: da questo dato allarmante si può dunque facilmente dedurre le problematiche che ricadono sulla responsabilità dei Dirigenti Scolastici.

La nota 5264 del Dipartimento dei VV.FF. dell'aprile scorso, con cui si forniscono indicazioni relative alle modalità di svolgimento dei controlli nelle strutture scolastiche e asili nido, eventualmente privi del certificato di prevenzione incendi e della certificazione attestante l'avvio della relativa pratica, non facilita la posizione dei Dirigenti Scolastici nell'insidiosa materia relativa alla gestione della sicurezza.

Alcune recenti vicende giudiziarie riguardanti la responsabilità civile e penale dei Dirigenti Scolastici sulle tematiche della sicurezza a scuola evidenziano la permanente condizione di difficoltà dei dirigenti scolastici a svolgere la funzione di garante della sicurezza e ci fanno insistere su alcune riflessioni che da tempo facciamo.

La condizione del Dirigente come "datore di lavoro, responsabile dell'immobile" è anomala e complessa, soprattutto perché la normativa vigente presenta palesi criticità.

Prima anomalia: il dirigente è di fatto datore di lavoro, in quanto capo del personale e rappresentante legale dell'istituzione, ma non è proprietario dell'immobile. Quindi le sue responsabilità sull'agibilità dell'immobile e sugli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria si intrecciano strettamente con quelle dell'ente locale tenuto a fornire i locali, senza che sia chiaramente indicato dove finisce la responsabilità dell'uno e comincia quella dell'altro. La norma prevede che il dirigente scolastico assolva ai suoi compiti segnalando all'ente competente le anomalie. Questo purtroppo non lo mette al riparo dalle responsabilità derivanti dai rischi che comunque quelle anomalie rappresentano per la sua scuola. Né il ricorso all'interruzione delle attività scolastiche è una strada sempre praticabile, perché da tale atto potrebbero derivare responsabilità civili e anche penali qualora si configurasse un'illegittima interruzione di pubblico servizio.

Seconda anomalia: il dirigente non può intervenire direttamente sugli edifici perché la scuola non ha propri fondi da destinare agli interventi edilizi di ordinaria o straordinaria manutenzione. Se li trova sono fondi finalizzati e spesso rigidamente incardinati. Mancano inoltre le strutture tecniche utili per progettare e seguire gli interventi, per cui qualsiasi necessità deve essere verificata con gli stessi uffici tecnici dell'ente proprietario, con essi concordati gli interventi e il possibile appalto, con tempi biblici. La scomparsa di un ruolo autonomo e attivo della Provincia ha complicato questo quadro.

Si tratta quindi di un contesto che lascia troppi spazi all'incertezza e determina condizioni in cui un lavoratore come il Dirigente Scolastico si ritrova a gestire responsabilità per le quali buona volontà e competenza non bastano, ma servirebbero certezze normative e tutela di esercizio della funzione. In assenza di tali condizioni non possono essere garantite sempre la completa sicurezza e prevenzione nel luogo di lavoro.

A fronte di tale situazione, come sindacato, oltre alla tutela individuale dei nostri associati e all'impegno per una ripresa immediata del Disegno di Legge sulle responsabilità del dirigente scolastico in materia di sicurezza, il cui iter è stato interrotto dalla fine della legislatura precedente, intendiamo aprire una vertenza per l'avvio nella nostra regione di un grande piano di efficientamento e ristrutturazione degli edifici scolastici, aprendo un confronto con tutti i soggetti istituzionali interessati alla scuola.

Ai nostri iscritti garantiremo l'attivazione di un pool di legali, specializzati sulle problematiche della sicurezza, che possa in via preventiva inchiodare alle proprie responsabilità i proprietari degli immobili, ed affiancare tutti quei dirigenti scolastici che dovessero trovarsi difficoltà.

Il Segretario Generale

Alessandro Rapezzi

AFAM: pubblicato il decreto direttoriale per l'assunzione del personale precario nei ruoli dei tecnici amministrativi

Annunciato inoltre l'iter di autorizzazione per ulteriori assunzioni di personale. Soddisfazione della FLC CGIL.

Il MIUR ha pubblicato sul suo sito, nella parte relativa al settore AFAM, il [decreto direttoriale 1627 del 21 giugno 2018](#) con l'elenco del personale tecnico amministrativo avente titolo all'assunzione a tempo indeterminato con decorrenza giuridica 1 novembre 2016. Vedi anche la [nota ministeriale 8103 del 21 giugno 2018](#).

Il numero di 103 unità di personale è quello rilasciato dal parere della Corte dei Conti, a fronte di una richiesta del MIUR di 167 assunzioni. Contro questa decisione della Corte dei Conti la FLC CGIL ha protestato più volte per l'ingiustizia che arrecava ai numerosi precari che da anni attendono la loro stabilizzazione e ha chiesto più volte che si procedesse in tempi brevi alla ricognizione dei posti liberi, utili per le assunzioni.

Con una [nota](#) contemporanea al Decreto direttoriale, il MIUR comunica che a breve avvierà l'iter di autorizzazione per l'assunzione a tempo indeterminato di ulteriori unità di personale amministrativo e tecnico che alla data del 31 ottobre 2018 abbia maturato il requisito utile per la stabilizzazione. In precedenza, nel mese di aprile, era stato comunicato alle istituzioni AFAM di non procedere a conversioni di organico che ledessero il diritto dei precari che erano in posizione utile per la stabilizzazione.

La FLC CGIL esprime soddisfazione perché finalmente si pone fine all'attesa del Decreto che autorizzasse le 103 stabilizzazioni e contemporaneamente si avvia l'iter di ulteriori stabilizzazioni che depone a favore di una messa a regime del rapporto posti liberi e stabilizzazioni.

Il superamento del precariato è basilare per garantire l'offerta formativa delle istituzioni e come sempre siamo in prima linea per riconoscere i diritti di quanti anche da precari mettono a disposizione la loro professionalità.

[decreto direttoriale 1627 del 21 giugno 2018 assunzione a tempo indeterminato precari tecnici amministrativi afam](#)

• [nota 8102 del 21 giugno 2018 mobilità territoriale 2018 2019 personale amministrativo e tecnico afam](#)

• [nota 8103 del 21 giugno 2018 autorizzazione assunzione a tempo indeterminato ulteriore personale amministrativo e tecnico afam](#)

“Violenze nelle scuole”, convegno nazionale FLC CGIL e Proteo con la presenza del Ministro Marco Bussetti

L'incontro si terrà a Roma il 10 luglio 2018 presso la Sala Di Vittorio della CGIL in Corso d'Italia, 25.

La FLC CGIL e Proteo Fare Sapere organizzano un convegno nazionale dal significativo titolo: “Violenze nelle scuole. La solitudine dei docenti fra adolescenti fragili e spavaldi e genitori adolescenti”.

Programma della giornata | Modulo di iscrizione

Al verificarsi di episodi inqualificabili di aggressione ai docenti da parte di alunni e talvolta anche di genitori, la FLC CGIL con il suo Segretario generale ha fatto sentire la sua voce di condanna di quegli inaccettabili gesti e di solidarietà per i docenti coinvolti.

Non abbiamo mai pensato che l'inasprimento delle punizioni o nuovi interventi normativi siano necessari per far fronte a questo nuovo fenomeno che è nuovo soprattutto per l'intensificarsi degli eventi di violenza.

Siamo convinti che, soprattutto in un contesto educativo, sono innanzitutto gli strumenti della comprensione, dell'indagine, della cultura a dover essere messi in campo.

Da qui scaturisce questa iniziativa che vuole scavare sul fenomeno chiamando al confronto psicologi, pedagogisti, docenti, dirigenti scolastici, studenti.

Oltre alla Segretaria generale della CGIL, Susanna Camusso, e al Segretario generale della FLC CGIL, Francesco Sinopoli, interverranno Massimo Baldacci, docente di Pedagogia generale all'Università Carlo Bo di Urbino, Anna Oliverio Ferraris, docente di Psicologia dello sviluppo all'Università “La Sapienza” di Roma, Maria Pia Veladiano, scrittrice e dirigente scolastica.

Interverranno docenti, studenti, genitori, esperti.

La giornata sarà conclusa da una tavola rotonda coordinata da **Corrado Zunino** di Repubblica e che vedrà protagonisti **Susanna Camusso**, **Andrea Bilotto**, psicologo ed esperto di cyberbullismo, **Giuseppe Bagni**, Presidente della Commissione Politiche del personale del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.

Ha assicurato la sua presenza il Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca, Prof. **Marco Bussetti**.

L'iniziativa essendo organizzata da soggetto qualificato per l'aggiornamento (DM 8.6.2005) è automaticamente autorizzata ai sensi degli articoli 64 e 67 CCNL 2006/2009 del Comparto Scuola), con esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi.

- [convegno nazionale violenza nelle scuole roma 10 luglio 2018 programma](#)

Inaugurazione

della **Scuola Politica**
della **CGIL di Mantova**

***Interpretare il mondo,
cambiare la realtà***

VENERDÌ
29 GIUGNO
ORE 9.00

Mamu centro congressi
Largo di Porta Pradella, 1b, Mantova

Introduzione di **Daniele Soffiati**
Segretario Generale Cgil Mantova

Prof. Paolo Graziano

Professore di Scienza Politica
dell'università di Padova
Coordinatore della scuola politica
della CGIL di Mantova

Lectio magistralis
"Populismi: anatomia di un successo"

Susanna Camusso

Segretario Generale CGIL

Lectio magistralis
"Il lavoro è"

